(continuazione dal n. 36)

La vita nella Pordenone settecentesca

secondo la Cronaca inedita di G. B. Pomo

Trascrizione e note di Andrea Benedetti

1770 - 5 agosto. Questa sera per la Posta di Viena capitò l'amara nuova con lettera Publica della Sopresione del Convento de' Reverendi Padri Domenicani dell'Oservanza di questa Città di Pordenone (115), asieme con altri Quatro Conventi cioè San Daniele, Rosazis, Valvasone e Pelestrina. Questa nuova attristò fortemente tutte quelle Persone Pie e divote loro Penitenti che frequentavano quella benedetta Chiesa e che a loro era di gran comodo e fu ancora altresí di contento e di consolazione ad un numero grande di altre Persone del Paese che non andavano mai in quella Chiesa e che non vedevano molto di buon occhio questi buoni Religiosi. Tre giorni dopo la nuova sudetta capitò ancora il Reverendo Padre Priore da Cividale con altro Religioso per prender in nota et in inventario tutti li mobili del Convento stesso, Chiesa e Sagrestia e ciò per ordine Supremo e tutto con distinzione separando le supeletili Sacre dalle profane. La lettera Publica sudetta era diretta al Nob. S.r Co: Girolamo Cattaneo Podestà atualmente di Pordenone la quale diceva e comandava al detto S.r Podestà che alla vista della presente dovesse imediatamente mandar a chiamare il Reverendo Padre Priore de Domenicani e sotto Priore e partecipargli la Publica Deliberazione della Sopresione di questo Convento non ancora totalmente terminato e che costa sino ad ora cinquanta milla Ducati, havendo ancora questi Religiosi un debito residuo con il S.r Giambatista Betini Tagliapietra di Portogruaro di Ducati cinquecento per il loro Altare Maggiore che dovranno pagare. La lettera stessa esprimeva ancor di piú e comandava di dover subito da Publici Periti far fare la stima del luogo stesso cioè del Convento e fondi e recinto del luogo

(115) Uno scorcio del cortile del convento dei Domenicani, poi passato alle Agostiniane, si può vedere su « Il Noncello » n. 19 (1962) pp. 30 e 31. Diventò quindi sede del Tribunale e attualmente ospita una scuola.

tutto con la misura e disegno per poscia rasegnar ogni cosa al Magistratto Eccelentissimo Deputatti Estraordinarij alle Cause Pie et Aggionti e con prohibizione severa a tutti li Religiosi di detto Convento che non debano ascondere, né trasportar cosa alcuna fuori del Convento sotto le pene piú severe. Proibindo anco a tutti li detti Religiosi che non posino trasferirsi in questo fra tempo in altri Conventi, ma debano tutti unitamente fermarsi sino a nuovi ordini. Prima che fosse emanato questo ordine Supremo e questa Publica Deliberazione, fu da molte Persone Nobili e Pie scritto ad un Ministro del Magistratto Eccelentissimo in favore di detti Religiosi per la loro permanenza come utili e necesarij al Paese, quando il detto Ministro rispose che molto stupiva in sentir tale racomandazione, mentre antecipatamente eravi capitata altra istanza contraria con la sotoscrizione di quarantacinque Persone del Paese che facevano vedere esser di necesità la sopresione di detto Convento.
Convenuti de R.R.P.P. Domenicani statti sopressi dal Magistratto Ecclmo: Della Nuova Deputazione De Deputatti et Agionti alle Cause Pie il giorno 2 agosto 1770.

Domenicani Della Provincia Veneta
Castel Baldo n° 10
Este Frati n° 9
Legnago n° 4
Marostega n° 6
Monselice n° 3
Rovigo n° 5
Salvatera n° 1
San Vito di Tagliamento n° 6

Domenicani della Lombardia Veneta
Brescia S. Clemente n° 9
Calvisan n° 5
Chioza n° 9
Ozi Novi n° 9
Padova le Grazie n° 10
Sono conventi n° 13, Frati n° 86

Domenicani Osservanti.
Pelestrina Frati n° 8
Pordenone n° 14
Rosacis n° 4
San Daniel n° 15
Valvason n° 16
Conventi n° 5, Frati n° 57.

Carmelitani Della Provincia Veneta
Barbiago Fratti n° 3
Cerea n° 8
Desenzan n° 9
Portelago n° 11
Udine n° 12

Congregazione Carmelitana di Mantova

Botrige	n° 1
Colalto	n° 7
Cornego	n° 8
Daviano	n° 7
Giudeca Fratti	n° 17
Roi	n° 5
S. Felice di Salò	n° 7

Conventi De Carmelitani n° 12, Fratti n° 95.

1770 - 19 agosto. Questa sera capitò in Pordenone il Rdo: Padre Sotto Priore del Convento de Padri Domenicani Osservanti di Cividal del Friuli spedito d'ordine Publico a questo nostro Convento di Pordenone sopresso de Padri Domenicani per fare un esatto e distinto Inventario, di tutti li mobili esistenti in detto Convento per poi rasegnarlo imediatamente al Magistratto Ecclmo della nuova Deputazione, imbalando intanto la roba tutta per essere pronti alla partenza e rasegnarsi alle Publiche Deliberazioni aspettandosi un tal ordine che venirà forse fra poco tempo.

Nota *De' Conventi De R.R. Padri Cappuccini* che sono statti Sopressi il dí Primo Giugno 1769.

Arzignan
Asolo
Badia
Belun
Baregno
Caorle
Castelfranco
Cavrin
Cividal del Friuli
Dragolo
Gambera
Lonigo
Lovere
Minerbe
Monteforte
Oderzo
Schio
Seravale
Tiene
Valdebiadene
Vertova
Vestone

Susistono Conventi ancora n° 22.

Conventi De R.R. Padri Conventuali Di San Francesco soppressi il dí Primo Giugno 1769.

Calcinato
Gemona
Latisana
Lendenara
Montagnana
Motta
Noal
Palma
Piove di Sacco
Polcenigo
Pordenone
Portogruaro
Seravale
San Giacomo di Palvo
S. Michele Arcangelo
S. Rocco di Mestre
Santa Maria di Barbana
Valcamonica
Vergnano

Conventi De R.R. Padri Conventuali di S. Francesco Graziati li quali si soprimerano poi naturalmente con la mancanza de Frati che morirano.

Asolo
Bassan
Castelfranco
Cividal del Friuli
Feltre
Legnago
Monselice

Numero 7.

Conventi de R.R. Padri Minori Osservanti di S. Francesco che sono statti sopressi il dí suddetto Primo Giugno 1769.

Barbaran	Gemona	Piove
Bigolino	Iseo	Pompiano
Campo San Piero	Lendinara	Polcenigo
Cividal	Legnago	Portogruaro
Cologna	Lovere	Saggiano
Erbuco	Montagnana	San Grinesto
Este	Pianengo	Sant'Orsola fuori di Padova
		Succarosta

Sopressi n° 22. Susistono Conventi ancora n° 31.

Conventi de R.R. Padri Reformati di San Francesco che sono statti sopressi Primo Giugno 1769.

Borgo di Bergamo	Conegliano	Conselve
		Montebello

N° 4, restano Conventi ancora n° 30 circa.

Li R.R. Padri Francescani del Terzo Ordine si soprimerano tutti li Conventi di detta Religione con la mancanza de Frati che morirano.

Tutti li Religiosi de Conventi Sopressi come sopra tempo tre Mesi doverano pàsare ne' Conventi loro assegnati.

Conventi Sopressi de R.R. Padri Capucini	n° 22
» » » » Conventuali	n° 26
» » » » Minori Osservanti	n° 22
» » » » Riformatti	n° 4
Sumano li Conventi Sopressi	n° 74

Li Conventi de R.R. Padri Capuccini restano ancora solo	n° 45
» » Conventuali	n° 20
» » Minori Osservanti	n° 32
» che esistono ancora sono	n° 97

Nelli Conventi sopressi de R.R. Padri Conventuali vi sono compresi Conventi n° 7 de Graziati come qui adietro, cosichè resterano poi con il tempo in tutta la Religione di San Francesco solo Conventi n° 90.

Fu proibito alli sudetti R.R. Padri Minori Conventuali di S. Francesco l'andar questando e fu assegnato a detti Religiosi quanto siegue cioè:

In Venezia	
A Sacerdotti Per il Vestiario Ducati annui	n° 50
Per la Tavola Ducati	n° 75
A Laici Per il Vestiario Ducati annui	n° 20
Per la Tavola Ducati	n° 75
In Padova, Vicenza e Verona	
A Sacerdotti per il Vestiario Ducati annui	n° 50
Per la Tavola Ducati	n° 60
A Laici per il vestiario Ducati	n° 20
Per la Tavola Ducati	n° 60
In tutto il Rimanente dello Statto	
A Sacerdotti per il Vestiario Ducati annui	n° 30
Per la Tavola Ducati	n° 60

A Laici per il vestiario Ducati n° 20
Per la Tavola Ducati n° 60

A R.R. Padri Cappucini, Minori Osservanti, Riformati e Francescani del Terzo Ordine sarano permesse le Questue.

Fu poi stabilito il numero de Fratti che dovranno essere sempre nello Statto Veneto.

In dette Quatro Religioni di San Francesco compresi li
Conventuali esistono presentemente Fratti in tutti n° 4.200
Con la nuova Regolazione resterano poi solo Fratti n° 2.100

In ogni Religione eccetuatane quela de Casinensi è statta proibita la Vestizione sino a tanto che resti il numero stabilito de' Fratti come sopra.

Fu poi Decretatto che li Vescovi non possino partire dalla propria Diocesi per portarsi fuori dello Statto senza espressa licenza dell'Eccelentissimo Senato.

Che li Preti poi non possino piú ricercar licenze da Roma per dir la Santa Messa prima dell'età prescritta da' Sacri Canoni, se non con parte sola in Colleggio e nel Senato quando sarà statta presa con li quatro quinti.

1770 - 23 agosto. Questa mattina capitò la nuova lutuosa della morte del Reverendissimo Signor Don Francesco Bassani Decano del Reverendissimo Capitolo di Concordia, Vicario Generale e Rettore del Seminario, seguita ieri sera alle due della notte in Portogruaro nel Seminario stesso, dopo un male acuto che cominciò con febbre tersana, che poi si radopiò e si fece acuta con altri incomodi ancora che tutti contribuirono a levarlo di vita, in età di anni cinquantasette e nel colmo delle sue felicità e delle sue fortune. Esso era nativo di Pordenone fu fatto Canonico di Portogruaro sotto il Vescovo Erizzo e sotto il Regnante nostro V.[vo] Gabriel fu fatto da esso Decano e Rettor di Seminario e Vicario Generale (116).

1770 - 3 settembre. Capitato due giorni sono un Cornettà con quatro Soldati capeletti di Cavaleria con le comisioni Publiche per la partenza di tutti questi Reverendi Religiosi Regolari Domenicani dell'Oservanza di questo Convento di questa Città di Pordenone e scortar tutti li mobili inservienti a detti Religiosi e statti licenziati dal Magistratto Eccelentissimo della nuova Deputazione, proveduto di Cari suficienti in numero di quatordeci per trasportar tutta la robba sudetta sino a Cividale del Friuli, oltre altri Cara due uno per Conegliano e l'altro per Cordovado et imbalata la roba tutta in hoggi finalmente 3 settembre sudetto 1770 partirono li cari tutti, scortati dalli sudetti Soldatti e cosí pure fecero partenza ancora tutti li sudetti Religiosi Domenicani e fu evacuato il Convento statto sopresso il giorno 2 Agosto prosimo pasato e furono consegnate le chiavi del detto Convento e chiesa d'ordine Publico al Reverendo Sig.[r] Don Angelo Beltrame Pievano della Parochiale Chiesa di San Giorgio nel Borgo Superiore di questa Città restando sempre chiusa la Chiesa stessa eccetuantone le Feste in tempo che il detto S.[r] Pievano faceva celebrare una semplice

(116) Per le notizie sui membri di questa famiglia si veda BENEDETTI ANDREA, *Casa Bassani*, su « Itinerari » n. 2° (settembre 1968).

Messa. Oltre li cari sudetti ne furono ordinatti assai piú ma gli altri per esentarsi da un viaggio sí lungo e disastroso si contentarono di pagare Lire Dodici per cadauno che furono queste distribuite proporzionatamente a tutti quelli che viagiarono, oltre qualche altre retribuzioni di soldo e mangiar e bere che li diede questo Reverendo Padre Priore Giorgio Maria Albertini il quale in quest'incontro si ha diretto con tanta prudenza e sapere che contentò tutti ed era il detto Religioso tanto amato in Pordenone per le sue rare qualità e prerogative che si fece amar da tutti et il suo nome non sarà mai scancelato dalla nostra memoria.

Nota de Religiosi Domenicani dell'Oservanza di questo Convento di Pordenone che s'attrovarono in tempo della sopresione di detto Convento, indicante il Nome, Cognome, officio e Patria ed età de medesimi come siegue cioè

Il R.P. Giorgio Albertini Priore nato in Parenzo l'anno 1732.
Il R.P. Fulgenzio Corner Sottopriore nato in Venezia l'anno 1736.
Il R.P. Domenico Busati nato in Treviso l'anno 1710.
Il R.P. Romualdo Milani nato in Casan di Milano l'anno 1715.
Il R.P. Candido Morghen Confessore delle R.R. Monache di questa Città natto in Rovato di Brescia l'anno 1723.
Il R.P. Giacinto Fabris Predicatore anualista nato in Sernaglia di Colalto l'anno 1721.
Il R.P. Vicenzo Boteri nato in Tortona l'anno 1723.
Il R.P. Remigio Domenighini Sacristano nato in Venezia l'anno 1732.
Il R.P. Benedetto Ferari Organista nato in Venezia l'anno 1731.
Il R.P. Gian Vincenzo Bonomi Lettore nato in Brescia l'anno 1739.
Il R.P. Gian Francesco Rinaldi Procuratore nato in Sedegliano l'anno 1738.
Il R.P. Pelegrino Tola nato in Venezia il 1744.
Fra Vincenzo Rizzi Laico Professo nato in Alpago l'anno 1694.
Fra Damiano Costantini Laico Professo nato in Venezia l'anno 1728.
Fra Diodatto Coviglia Laico Professo nato in Casal Monferatto l'anno 1729.

Li sudetti Religiosi furono poi di comisione Publica distribuiti nelli Conventi a loro asegnati come siegue cioè

Il R. P. Giorgio Albertini a Conegliano
Il R. P. Fulgenzio Corner »
Il R. P. Remigio Domenighini »
Fra Damiano Costantini »
Fra Diodatto Coviglia »
Il R. P. Candido Morghen a Cividal del Friuli
Il R. P. Giacin Fabriis »
Il R. P. Vicenzo Botari »
Il R. P. Gian Vincenzo Bonomi »
Il R. P. Gian Francesco Rinaldi »
Il R. P. Domenico Busatti a Cordovado
Il R. P. Romunaldo Milani »
Il R. P. Benedetto Ferari »
Fra Vincenzo Rizzi »
Il R. P. Pelegrino Tola a San Secondo in Venezia.

La partenza da Pordenone di questi Reverendi Padri Domenicani dell'Oservanza fu quasi universalmente di sommo dispiacere a tutto il Paese

per essere questi Religiosi esemplari che s'impiegavano volentieri per benefizio dell'anime nostre e del prosimo quando venivano ricercatti e che Officiavano la loro Chiesa con tutta l'esemplarità e divozione, cosichè si è veduta in quest'incontro una comozione in Paese quasi universale e masime per li Religiosi Individui che esistevano presentemente, poichè in Anni Quarantadue due Mesi e ventisette giorni che habitavano in questo loro Convento non vi fu mai una Famiglia di Religiosi che s'incontrarono il genio delle Persone tutte del Paese e che si fecero amar come questi.

1770 - 5 settembre. Questa mattina nello spuntar dell'alba che fu verso le ore nove si levò un orido tempo che fece del timore non poco, essendo sortito un turbine cosí grande che non si è mai udito il simile. Qui in Pordenone grazie a Dio non fece alcun dano, ma nelle Ville di Pasian di Prata, Rivarota, Ghiran, Azzano et altre Ville ancora spiantò non solo gli arbori tutti e masime morari e nogare e talponi, ma discoperse le Case coperte di paglia e da coppi e le rovesciò, gitando a terra li muri, con danno notabilissimo sofocando animali bovini nelle stalle et altri feriti con morte ancora di qualche huomo restato sotto le rovine et altri feriti e rovinati. In San Vito del Tagliamento poi masime nelli borghi dirocò quasi tutte le Case quelle coperte di coppi gittato a terra il coperto stesso e quelle di paglia tutte dirocate, sradicando tutti gli alberi portandoli anco da un luoco all'altro. Nel Bosco della Mantova preso la Villa di Fagnigola per il tratto di un miglio in lunghezza e larghezza di un quarto fece una spianata di Roveri parte avitichiandoli e parte scavezandoli e parte ancora cavandoli da terra con danno notabilissimo. Nelle Ville poi di là del Tagliamento fece stragi grandissime nè si sa ancora dove habbi il suo cominciamento, nè dove habbia terminato.

1770 - 16 ottobre. Dalle continue piogie cadute li giorni pasati si vide questa mattina questo nostro Fiume Noncello di Pordenone, cresciute le acque in maniera che li Batelli giravano corentemente sopra lo stradone che tende alla Chiesa della Scola della SS.ma Trinità, essendo l'acqua andata ancora nella Chiesa medema. Da lí un giorno calò l'acqua al suo naturale, ma continuando le pioggie si vide nuovamente l'acqua il di 19 detto accresciuta come prima e cosí fece ancora il dí 23 detto cosichè in sette giorni si videro tre Brentane.

1770 - 23 ottobre. Dopo essere rimasta Vedova Sua Eccelenza Girolama Tiepolo fu moglie del Nobil Homo S.r Domenico Diedo la detta gentildonna si accasò qui in Pordenone nel Borgo di Sant'Antonio e ridotta da qualche tempo infermizia e vecchia di ottanta e piú anni finalmente ieri sera alle due della notte circa mancò tra vivi e questa sera fu sepolta nella Parochiale Chiesa di San Giorgio nella Sepoltura de Signori Fratelli Avoledo.

(continua)